

→ **Nella ditta di Colleferro** lavorano cento operai. I dirigenti sdrammatizzano: nessun sequestro
→ **Sindacati:** ai quadri è stato impedito di uscire, ma senza l'uso di violenza. A tarda sera l'accordo

L'Alstom minaccia di chiudere Gli operai bloccano tre manager

La protesta ieri mattina verso le 12. Un centinaio di operai si è messo di traverso e ha impedito l'uscita dei tre rappresentanti dell'azienda francese. In serata l'accordo. Che rimanda solo il problema.

ANDREA CARUGATI

INVIATO A COLLEFERRO (RM)
acarugati@unita.it

Sequestro di tre manager alle porte di Roma? Tutti smentiscono, i dirigenti coinvolti, gli operai, i sindacalisti, che pure avevano usato toni forti, e anche il ministro Sacconi. Ma quella di ieri non è stata una normale giornata di vertenza sindacale alla Alstom di Colleferro, uno degli stabilimenti italiani della multinazionale francese che produce treni.

La tensione è iniziata attorno a mezzogiorno, quando i delegati sindacali sono usciti con una notizia terribile dall'incontro con i vertici aziendali. «Se non arrivano nuove commesse, tra 9 mesi siamo chiusi». A quel punto è partita la protesta di un centinaio di operai (gli altri 50 sono in cassa integrazione): tutti davanti all'ingresso della direzione, seduti per terra. «Da qui non esce nessuno», dice Ardenio Fanello, delegato Cgil. «Li abbiamo bloccati dentro», gli fa eco Paolo Gaviglia, sempre della Cgil, che poi, a sera, la spiega così: «Abbiamo detto che se volevano uscire dovevano passarci sopra». All'interno ci sono il vicepresidente delle risorse umane Bruno Juillemet, il direttore del personale di Milano Francesca Cortella e Riccardo Pierobon dell'ufficio comunicazione. Erano arrivati ieri a Colleferro per fare da «Ciceroni» a una delegazione di sindacalisti di tutte le sedi estere della Alstom, arrivati in Italia per verificare le condizioni di crisi dello stabilimento che solo qualche anno fa era una delle punte di diamante per la produzione di Pendolini ed Etr mentre oggi è relegato alla manutenzione. E invece si sono trovati



Foto di Massimo Percossi/Ansa

Dipendenti della Alstom durante la protesta di ieri pomeriggio

Il caso

**Nortel licenzia 38 lavoratori
Eppure ha appena fatto cassa**

La Nortel ha inviato a 38 lavoratori la lettera di licenziamento con decorrenza immediata. A renderlo noto è Laura Spezia della Fiom. Oltretutto, il 13 ottobre l'azienda dovrà presentarsi al Tribunale di Milano, per rispondere di condotta antisindacale. Licenziamenti gravissimi, nel momento in cui Ernst & Young ha già finalizzato la vendita di due divisioni Nortel per più di 2 miliardi di dollari e ha annunciato la vendita di una terza divisione, quella delle reti mobili Gsm, a novembre. «Intervenga il governo», dice Spezia.

davanti alla protesta degli operai.

SEQUESTRO?

Nel pomeriggio si diffonde la notizia del sequestro dei tre manager. Notizia che, ammettono gli stessi delegati, «abbiamo un po' gonfiato per attirare l'attenzione». «Una manifestazione pacifica», fa sapere subito Pierobon. «Nessuna minaccia, neanche un attimo di paura, ho saputo di essere stato sequestrato solo dagli sms dei miei amici...». Concetti ripetuti attorno alle 20, quando esce dai cancelli insieme agli altri due con la Mercedes, attorniato da nugoli di telecamere. «È stata una giornata di lavoro come le altre, solo un po' concitata». Anche le forze dell'ordine, arrivate in buon numero, confermano che

non c'è stata alcuna forma di protesta violenta. Sono le 8 di sera, all'interno della fabbrica sono rimasti gli operai, altri dirigenti, sindacalisti,

Protesta

Oggi sciopero di otto ore. La fabbrica era un modello di produzione...

l'assessore regionale Tibaldi, il sindaco Mario Cacciotti (Pdl) (che non esita a schierarsi con i lavoratori), il deputato del Pd Renzo Carella che segue la vicenda da mesi. Si cerca una soluzione, perché la minaccia di chiusura è tutt'altro che inventata. Si esce alle 21 con gli operai a semicer-